

Lecce. Intesa Cisl e Asloc per la prevenzione dei tumori

Avvia un protocollo d'intesa tra la Cisl di Lecce e l'associazione salentina Asloc per la realizzazione di programmi, progetti ed iniziative finalizzate alla prevenzione dei tumori anche mediante apposite campagne di informazione. È il risultato della collaborazione che la Cisl territoriale ha avviato a partire dal 2017 con Asloc per la prevenzione dei tumori femminili attraverso le giornate della prevenzione. L'iniziativa, proposta dal Coordinamento Donne della Cisl di Lecce e realizzata

grazie al contributo delle Federazioni di categoria ed Associazioni della Cisl territoriale, ha permesso di garantire gratuitamente screening e diagnosi precoci dei tumori a donne italiane ed immigrate residenti nel territorio provinciale in stato di disagio economico. "Si è deciso di sottoscrivere un apposito protocollo - dichiara Antonio Nicoli, segretario generale Cisl Lecce - in considerazione della rilevanza che tale iniziativa ha assunto nel tempo, anche in ragione del progressivo incre-

mento dei tumori registrato a livello territoriale". "Riteniamo indispensabile ed altamente meritoria la collaborazione con la Cisl - afferma il dottor Salvatore Mazzotta, presidente Asloc Lecce - per diffondere ancora di più la cultura della prevenzione e della diagnosi precoce, perché oggi pur sapendo quali sono i rischi di uno stile di vita scorretto la maggior parte di noi non segue queste regole".

Sara Martano

La politica della contrapposizione esasperata, lo sappiamo, non porta mai da nessuna parte, ma a quanto pare non tutti ancora l'hanno capito. Sembriamo vivere in un Paese dove tutti sono contro tutti. Anzi, non si perde occasione per tirare fuori dal "cilindro" l'oggetto quotidiano della discordia, chiamare a raccolta amici e compagni e farne terreno di scontro politico tra i diversi schieramenti. Basta ascoltare le dichiarazioni che in questi giorni stanno occupando le prime pagine dei giornali, telegiornali e media, per capire quanto veleno ci sia nel dibattito politico interno al nostro Paese. In ballo ora c'è il tema della famiglia, dopo i "dissapori" mostrati nelle settimane precedenti con il ddl Pillon sull'affido condiviso e sulla riapertura delle "case chiuse". L'occasione questa volta è data dal XIII Congresso mondiale delle famiglie che si terrà a Verona dal 29 al 31 marzo prossimi. Complice anche la competizione politica in vista delle elezioni europee del prossimo 26 maggio che rende ancor più oltranziste le diverse posizioni in campo. Senza demonizzare le differenti visioni sulla famiglia, che volente o nolente rimane il nucleo centrale del nostro vivere sociale, come riconosciuto anche dalla nostra Costituzione, e non si spiegherebbe altrimenti il desiderio o i tentativi di ricondurre a questo concetto le tante situazioni odierne di convivenza, non possiamo sottrarre il carattere estremamente ideologico del dibattito in corso. Come Coordinamento nazionale delle donne Cisl, rifuggiamo

Sulla famiglia serve una terza via che superi gli steccati ideologici

da entrambe le posizioni espresse, convinte di una terza via in grado di tenere insieme tanto i diritti di coloro che scelgono liberamente la propria forma di convivenza quanto quelli della famiglia nella sua accezione più completa e naturalmente prote-

sa alla procreazione. Occorre sia il rispetto delle persone e della loro libera scelta sia la difesa dei valori fondanti la società, con quella necessaria apertura mentale che non mette in discussione il progresso civile ma tratta con chiarezza i con-

torni entro cui dare nuovo volto ad un'Istituzione fondamentale come la famiglia, valore irrinunciabile per il futuro e per la coesione della società in cui viviamo. Abbiamo certamente bisogno di guardare alla famiglia come ad un luogo in cui le due

figure portanti, i genitori, il padre e la madre, superino in maniera definitiva la divisione tradizionale ed arcaica dei ruoli per sostenere insieme, in un doveroso quanto urgente salto culturale in avanti, il carico delle responsabilità di cura che una fami-

glia comporta, educazione, crescita e sostentamento dei figli in primis. L'altro ieri è stata la Festa dei Papà, a cui vanno i nostri auguri più sinceri, che ha riportato la nostra attenzione sull'importanza di questa figura e sulla sua funzione all'interno della famiglia, a cui i bambini si rivolgono con affetto ma anche con il desiderio di averli sempre vicini e di trascorrere sempre più tempo con loro. Anche di questo dovrebbero occuparsi i politici anziché litigare aspramente "ad ogni stormir di foglia": favorire una concreta e maggiore presenza dei papà a casa attraverso la promozione di buone misure di flessibilità e soprattutto dell'utilizzo di queste da parte loro. La tanto reclamata conciliazione vita/lavoro, ad esempio, su cui come sindacato ci stiamo spendendo molto, va in questa direzione, ma va aiutata e pensata per entrambi, lavoratrici e lavoratori. Anche il congedo parentale, se parimenti riconosciuto e ben remunerato, può favorire sicuramente una maggiore condivisione delle responsabilità genitoriali e di cura, nel rispetto delle aspirazioni personali e professionali di tutti e due. Come donne della Cisl, dunque, vogliamo guardare avanti, e ci sembra stucchevole assistere a questo ritorno al passato e veder sbandierare, da un lato, slogan di sessantottina memoria, periodo segnato da importanti conquiste ma anche da forti e pericolose spaccature sociali, e dall'altro, la riproposizione di "gabbie dorate" per le donne che francamente pensavamo ormai abbondantemente superate.

Liliana Ocmin

conquiste delle donne



Nella foto, un momento della manifestazione dei giovani a Roma del 15 marzo per fermare i cambiamenti climatici, in risposta all'appello mondiale della ragazza svedese Greta Thunberg (nel riquadro) proposta per la candidatura al premio nobel per la pace

La Commissione Pari Opportunità di Ebitemp pubblica il Primo Report: "La somministrazione di lavoro in una prospettiva di genere"

In occasione della Giornata Internazionale della Donna, la Commissione Pari Opportunità di Ebitemp (Ente Bilaterale Nazionale per il Lavoro Temporaneo), costituita da Felsa Cisl, Nidil Cgil, Uiltemp, Assolavoro e Assosomm, ha diffuso il Primo Report sull'indagine conoscitiva dei flussi occupazionali femminili nel settore della somministrazione di lavoro e, a corredo, un monitoraggio sulle prestazioni di welfare erogate dal sistema bilaterale alle lavoratrici e lavoratori somministrati. La pubblicazione in data 8 marzo è stata fortemente voluta dalla Felsa Cisl e dalle altre organizzazioni sindacali proprio per ribadire in maniera tangibile l'importanza di mantenere alta l'attenzione sui temi delle pari opportunità nel mondo del lavoro. Il Report, elaborato con il supporto tecnico dell'Osservatorio Ebitemp, è stato realizzato con l'obiettivo di offrire uno "strumento di lavoro" alle Parti Sociali, utile ad individuare ed analizzare le evoluzioni in atto nel mercato del lavoro e a promuovere "azioni positive" di sostegno alle politiche di inclusione lavorativa e sociale delle

lavoratrici e dei lavoratori in una logica di parità e di pari opportunità contro ogni discriminazione sui luoghi di lavoro. Questi primi dati forniscono una mappatura chiara riguardo agli aspetti critici e problematici che caratterizzano il lavoro in somministrazione analizzato in ottica di genere. Per la Felsa Cisl Nazionale si tratta di un'indagine molto significativa che coincide tra l'altro con il recente rinnovo del Ccnl della Somministrazione, che contiene importanti novità in termini di rappresentanza e di interventi di protezione sociale a tutela di tutte le lavoratrici e lavoratori coinvolti nel comparto, raggiunte anche attraverso il potenziamento del sistema della bilateralità di settore. Per maggiori informazioni, si segnala che sul sito dell'Ente Bilaterale Nazionale (https://felsa.cisl.it) è possibile scaricare il testo integrale del Report con una breve presentazione nella ricorrenza speciale dell'8 Marzo. L'indagine, che sarà periodicamente aggiornata, è pubblicata anche sul sito di Ebitemp (https://ebitemp.it).